

■ TERAPIA ANTALGICA

Prescrivere con appropriatezza nel dolore lieve-moderato

Ricevere le terapie atte a rendere liberi dal dolore è un diritto di ogni paziente. Compito del medico è prescrivere un trattamento appropriato, ove il beneficio atteso è superiore ai possibili effetti negativi previsti, con un margine sufficiente a giustificarne la scelta. Appropriatezza prescrittiva definisce dunque un intervento sanitario correlato al bisogno del paziente, fornito nei modi e nei tempi adeguati, con bilancio positivo tra benefici, rischi, costi. In altre parole, il farmaco giusto al soggetto giusto, al momento giusto, da parte dell'operatore giusto, nella struttura giusta ...

Molte sono le condizioni di dolore che vengono riscontrate in medicina generale e in buona parte riguardano l'apparato muscoloscheletrico. Per il trattamento di queste affezioni vengono impiegati farmaci analgesici sulla base della loro potenza antidolorifica: farmaci non oppioidi nel dolore lieve, oppioidi minori nella sintomatologia di tipo moderato e oppioidi maggiori quando il dolore raggiunge intensità grave. Parlando in termini di appropriatezza terapeutica, il criterio che deve guidare la scelta dell'analgesico è quello dell'intensità del dolore (*tabella 1*).

I farmaci non oppioidi per il tratta-

mento del dolore lieve sono rappresentati dal paracetamolo, da solo o in associazione a tramadolo, e dai Fans. Si tratta i farmaci con un'efficacia ben collaudata e comprovata per il controllo della sintomatologia algica. È opportuno tenere in considerazione che la presenza di alcune condizioni del paziente può diventare un fattore limitante la scelta del farmaco: è il caso per esempio di pazienti con funzione renale compromessa o con comorbidità di pertinenza cardiologica (scompenso cardiaco, terapia antiaggregante, arteriopatie periferiche). In questi soggetti le raccomandazioni consigliano di evitare l'uso di Fans in favore di farmaci modulatori del segnale doloroso a livello delle corna posteriori del midollo: paracetamolo e tramadolo (clearance della creatinina < 10 mL/min).

In merito alle associazioni contenenti paracetamolo, recentemente l'FDA statunitense ha pubblicato una raccomandazione rivolta ai medici invitandoli a non prescrivere formulazioni contenenti una quantità unitaria di paracetamolo superiore a 325 mg (a partire dal gennaio 2014) per contrastare il possibile abuso e la conseguente esposizione al rischio di epatotossicità severa secondaria a dosaggio eccessivo. Le motivazioni adottate dall'ente americano sono la mancanza di dati disponibili che dimostrino che l'assunzione di più di 325 mg di paracetamolo per dose fornisce benefici aggiuntivi senza aggiungere rischi per la comparsa di episodi di epatotossicità (in Italia l'associazione potenzialmente coinvolta è paracetamolo più codeina).

sicità severa secondaria a dosaggio eccessivo. Le motivazioni adottate dall'ente americano sono la mancanza di dati disponibili che dimostrino che l'assunzione di più di 325 mg di paracetamolo per dose fornisce benefici aggiuntivi senza aggiungere rischi per la comparsa di episodi di epatotossicità (in Italia l'associazione potenzialmente coinvolta è paracetamolo più codeina).

Tabella 1

Dolore acuto: indicazioni degli analgesici in funzione dell'intensità del sintomo

| Intensità del Dolore |
|-------------------------|
| Lieve NRS=1-4 |
| Paracetamolo |
| Paracetamolo/tramadolo |
| Moderata NRS=5-6 |
| Paracetamolo/tramadolo |
| Tramadolo |
| Paracetamolo/codeina |
| Paracetamolo/ossicodone |
| Severa NRS=7-10 |
| Tramadolo |
| Ossicodone |
| Fentanil |
| Metadone |
| Morfina |
| Ossicodone/naloxone |
| Paracetamolo/ossicodone |
| Tapentadolo |